

Furti a raffica nelle aziende agricole «La situazione è ormai insostenibile»

Confagricoltura chiede misure severe per arginare il fenomeno

Materiale

Trattrici predisposte per la raccolta della frutta ma anche un furgoncino appena caricato di frutta e ortaggi sono stati oggetto di furto nei giorni scorsi.

«Servono con urgenza misure più severe per arginare un fenomeno che si espande e crea esasperazione». Confagricoltura Rovigo denuncia con preoccupazione l'esplosivo aumento dei furti nelle aziende agricole.

Delinquenti organizzati probabilmente provenienti dall'Est Europa hanno preso di mira i mezzi necessari al lavoro di imprenditori agricoli polesani.

Trattrici predisposte per la raccolta della frutta ma anche un furgoncino appena caricato di frutta e ortaggi pronto per la consegna al mercato, bilance e batterie dei trattori e attrezzature dell'officina sono stati oggetto di furto nei giorni scorsi.

Circa quindici giorni fa in pochi minuti sono spariti quintali di aglio bianco polesano Dop pronti per essere commercializzati. Un vero e proprio bollettino di guerra che riguarda un territorio di lavoratori e imprenditori specializzati e inermi.

L'aglio

Circa quindici giorni fa in pochi minuti sono spariti quintali di aglio bianco polesano Dop pronti per essere commercializzati. Un bollettino di guerra

«I delinquenti sguazzano nella comprensiva indulgenza della nostra società» commenta il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli citando il film «Batman Begins» di Christopher Nolan.

«Con la mancanza di una pena appropriata e certa e il rilascio facile i ladri si sentono liberi di scorrazzare nelle nostre campagne e di rubare senza alcun timore, di notte e di giorno, e persino di ritornare impunemente nelle stesse aziende per completare il prelievo».

«D'altra parte - osserva - i nostri agricoltori mai prima d'ora hanno dovuto chiudere a chiave i magazzini per impedire furti che non c'erano se non raramente, o pensare a installare sistemi d'allarme che comunque non scoraggerebbero questi ladri, i quali in ogni caso non considerano un'onta trascorrere un po' di tempo in gattabuia».

Essere nel mirino di questi malin-

NEL MIRINO

«Gente dell'Est specializzata in questo reato»

tenzionati crea una situazione di disagio diffuso e la necessità di difendersi. Sapere che comunque la passerebbero liscia alimenta l'intenzione di farsi giustizia da sé. Chiarelli porta un esempio: se anche uno scrittore progressista e liberale come Mauro Corona afferma di essere pronto a difendere con le armi le sue proprietà, non c'è da stupirsi se anche gli agricoltori, generalmente persone pazienti e tolleranti, adesso che si sentono attaccati giorno dopo giorno, esasperati arrivano alle stesse affermazioni.

«Al di là delle opportune segnalazioni alle forze dell'ordine preposte in caso di movimenti sospetti di persone attorno all'azienda e della inevitabile denuncia in caso di furto - conclude il direttore di Confagricoltura - andrebbe rivista la normativa, sia inasprendo le pene sia riconsegnando i delinquenti al patrio suolo di appartenenza».

Roberta Merlin





**Nel tondo
il direttore
di Confagricoltura
Rovigo
Massimo
Chiarelli**

